

# ARSENIO FRUGONI

## History of the city in Italy

by Enrico Gusella

La città è il preziosissimo patrimonio degli uomini civili. Piccole o grandi che siano, cariche di arte e di storia o più recenti di origine, le nostre città sono l'eredità delle generazioni passate, esprimono lo sforzo dei nostri padri per difendere noi, per farci più sicuri (...), conservano la traccia del loro gusto, delle loro aspirazioni che, per quotidiana educazione di ambiente, noi finiamo col sentire congeniali». E' quanto scriveva uno tra i maggiori e acuti storici dell'arte del Novecento: il bresciano Arsenio Frugoni (1914-1970), di cui ora esce un bellissimo libro dal titolo "Storia della città in Italia" (a cura di Saverio Lomartire) pubblicato dalla casa editrice bresciana Morcelliana. E se raccontare la storia delle città è di certo la forma di un pensiero visivo in cui cogliere caratteri e stilemi del nostro tempo e della nostra storia, il libro di Arsenio Frugoni ci immerge in una dimensione visiva che accende la curiosità del lettore sul mondo. Così dalle "città" terramare con cui si apre il libro di Frugoni - ovvero i luoghi tipici nella preistoria e nell'età del bronzo collocati nella pianura padana tra il Panaro e il Trebbia ai nuraghi sardi, dalle colonie greche alla città etrusca, dal modello romano a quello medievale e rinascimentale, per giungere alle città del Settecento, dell'

Ottocento e alle città contemporanee. Il fascino di questo libro risiede tutto nello scoprire queste città per immagini, lungo le epoche in cui si svela la loro storia e bellezza. Vale così per i nuraghi, o per le città -coloniche tra l'800 e il 500 avanti Cristo che danno un nuovo volto all'Italia costiera, grazie all'iniziativa della stirpe greca. Polis, infatti, vuol dire in greco città, nel senso materiale, urbanistico, e giuridico-politico. E se le città-colonie greche erano città sorte per volontà umana - Agrigento con il tempio della Concordia o Siracusa con il teatro greco -, più a nord prese vita una forma di civiltà più raffinata: gli Etruschi con Pisa, Volterra, Cortona e Cerveteri. Ma è sulla città romana, nell'età imperiale che prende piede un uniforme controllo del governo centrale. Urbs, è per eccellenza si chiamò Roma, a cui seguirono via via altre città come Ostia, Napoli, Milano, Bologna, Verona, Brescia. Molte così furono le città fondate da Roma, dai suoi eserciti stabiliti in nuovi territori. Nello schema di queste

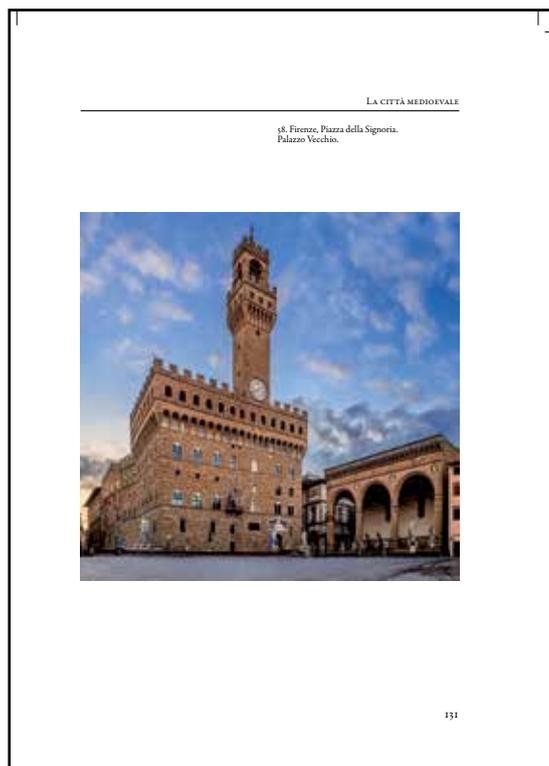
The city is the most precious heritage of civilized men. Whether small or large, laden with art and history or more recent in origin, our cities are the inheritance of past generations, they express the effort of our fathers to defend us, to make us safer (...), they preserve the trace of their taste, of their aspirations that, by daily education of environment, we

end up feeling congenial." This is what one of the greatest and sharpest art historians of the twentieth century wrote: the Brescian Arsenio Frugoni (1914-1970), whose beautiful book titled "History of the City in Italy" (edited by Saverio Lomartire) published by the Brescian publishing house Morcelliana is now coming out. And if telling the story of cities is certainly the form of a visual thought in which to grasp characters and stylistic features of our time and history, Arsenio Frugoni's book immerses us in a visual dimension that ignites the reader's curiosity about the world. Thus from the terramare "cities" with which Frugoni's book opens - that is, the typical places in prehistory and the Bronze Age placed in the Po Valley between the Panaro and Trebbia rivers to the Sardinian nuraghi, from the Greek colonies to the Etruscan city, from the Roman model to the medieval and Renaissance ones, to the cities of the 18th century, the

19th century and the contemporary cities. The fascination of this book lies entirely in discovering these cities through images, along the ages in which their history and beauty is revealed. It is so for the nuraghi, or for the city-colonies between 800 and 500 B.C. that give a new face to coastal Italy, thanks to the initiative of the Greek lineage. Polis, in fact, means in Greek city, in the material, urbanistic, and legal-political sense. And if the Greek city-colonies were cities that arose by human will - Agrigento with the temple of Concord or Syracuse with the Greek theater -, further north a more refined form of civilization came into being: the Etruscans with Pisa, Volterra, Cortona and Cerveteri. But it was on the Roman city in the imperial age that uniform central government control took hold. Urbs, it is par excellence was called Rome, which was gradually followed by other cities such as Ostia, Naples, Milan, Bologna, Verona, and Brescia. Many thus were the cities founded by Rome, by its armies established in new territories.



città è osservata costantemente la regola etrusca. Il cardine da nord a sud è si interseca con il decumano da est a ovest. Sublime è la veduta area monumentale di Roma in età imperiale con il Capitolium, Palatino, Colosseo e Terme di Traiano, e l'Appia antica. Ma è nella città medievale che assistiamo a un periodo di decadenza. Brescia, ad esempio, da 100.000 abitanti si riduce a poche migliaia, non poche sono le invasioni che pervasano nei territori della penisola. E' del 1084 il sacco dei Normanni che si abbatté su Roma. Nel frattempo fuori dalla città si creano borghi, con cinte murarie. Alcune cittadine lo esemplificano assai bene: Montagnana e Cittadella, San Gimignano e Monteriggioni. Ma la più tipica forma della città è quella radiocentrica, come a Bologna, Modena, e Verona di cui è una bellissima veduta aerea della città immortalata nell'ansa del fiume Adige. Il passaggio al Rinascimento o di un'epoca che "razionalizzò e irrigidì in formule quello che il Medioevo aveva intuito e realizzato". E se la città medioevale era stata anonima creazione di una folla di pratici costruttori, la città ideale fu colta meditazione e fantasia di singoli artisti. Primo fu il filarete che nel 1460 immaginò uno schema di città a contorno stellare. Ma altri famosissimi esempi sono: Andrea Palladio e Vincenzo Scamozzi con il Teatro Olimpico di Vicenza (1580-1585) di cui è la scenografia prospettica a veduta di città ideale. Ma è a Pienza nel senese che il Rinascimento esprime composizioni architettoniche per la sistemazione di piazze che diventano "un episodio estetico e prospettico", come accade a Roma in Piazza San Pietro con lo spettacoloso colonnato o ad Urbino con la "Veduta prospettica di città ideale" (1480-1490). Dal Rinascimento al Settecento con il gusto del lusso e della rappresentazione scenica. Lo testimoniano le bellissime immagini di Alessandro Magnasco (Il Mercato del verziere a Milano) e a Vicenza - "cerchia" di Pietro Longhi - "La bottega del caffè" nelle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari. Mentre nell'800 è l'incremento più vigoroso che mai della popolazione come Napoli (oltre 400.000), Roma (153.000), Venezia (140.000), Milano (135.000) e Brescia che passò da 38.000 a 70.000. L'età napoleonica lasciò nell'architettura del nord il segno in tanti palazzi neoclassici per lasciare poi il passo alle città del XX secolo e alla modernizzazione. Con l'illuminazione, le biciclette, le carrozze e poi le auto con nuove strade e l'avvio di trasformazioni urbanistiche e sociali. E in questo contesto non poteva mancare Brescia, rappresentata da Piazza della Loggia (1927) alla prima edizione delle Mille Miglia. Per una storia della città in Italia, grazie allo storico Arsenio Frugoni.



In the scheme of these cities the Etruscan rule is consistently observed. The hinge from north to south is intersected with the decumanus from east to west. Sublime is the monumental area view of Rome in the imperial age with the Capitolium, Palatine, Colosseum and Baths of Trajan, and the ancient Appian Way. But it is in the medieval city that we see a period of decline. Brescia, for example, was reduced from 100,000 inhabitants to a few thousand, not a few invasions pervading the territories of the peninsula. It was in 1084 that the sack of the Normans fell on Rome. In the meantime, villages were created outside the city, with city walls. Some towns exemplify this very well: Montagnana and Cittadella, San Gimignano and Monteriggioni. But the most

typical city form is radiocentric, as in Bologna, Modena, and Verona, of which there is a beautiful aerial view of the city immortalized in the bend of the Adige River

The transition to the Renaissance or an era that "rationalized and stiffened into formulas what the Middle Ages had intuited and achieved." And if the medieval city had been anonymous creation of a crowd of practical builders, the ideal city was cultured meditation and imagination of individual artists. First was Philarete, who in 1460 imagined a city scheme with a star outline. But other famous examples are: Andrea Palladio and Vincenzo Scamozzi with the Teatro Olimpico in Vicenza (1580-1585) of which is the perspective scenography with a view of an ideal city. But it is in Pienza in the Siena area that the Renaissance expresses architectural compositions for the arrangement of squares that become "an aesthetic and perspective episode," as happens in Rome in St. Peter's Square with

the spectacular colonnade or in Urbino with the "Perspective view of ideal city" (1480-1490). From the Renaissance to the 18th century with the taste for luxury and scenic representation. This is evidenced by the beautiful images of Alessandro Magnasco (The Market of the Verziere in Milan) and in Vicenza - "circle" of Pietro Longhi - "The Coffee Shop" in the Galleries of Palazzo Leoni Montanari. While in the '800s is the most vigorous increase ever in population such as Naples (over 400,000), Rome (153,000), Venice (140,000), Milan (135,000) and Brescia, which rose from 38,000 to 70,000. The Napoleonic age left its mark on northern architecture in many neoclassical buildings and then gave way to 20th-century cities and modernization. With lighting, bicycles, carriages and then cars with new roads and the start of urban and social transformations. And in this context Brescia could not be missed, represented by Piazza della Loggia (1927) at the first edition of the Mille Miglia. For a history of the city in Italy, thanks to historian Arsenio Frugoni.